



Sophia Loren Gina Lollobrigida Frank Sinatra

Divi e miliardari al «gala» di Montecarlo.

Ma cos'è questa crisi

Un reggimento di «bei nomi» allo Sporting Club: c'era anche la signora Barre, moglie dell'austero primo ministro francese...

Notstro servizio

MONTECARLO - Nancy e Frank Sinatra, Sophia Loren, Gina Lollobrigida, Lucilla Pecherina e, naturalmente, i principi di Monaco Ranieri III e Grace Kelly con i figli Albert e Caroline (accompagnata dal marito Philippe Junot), il principe Louis de Broglie di Monaco, la signora Barre, consorte del primo ministro francese, la Begum e l'Agā Khan, il principe e la principessa Alexandra di Jugoslavia, erano presenti alla gala della Croce Rossa che ogni estate, solitamente il secondo venerdì del mese di agosto, ha luogo allo Sporting Club di Montecarlo. Seguendo una tradizione che si fa risalire ad *«Il bell'addormentato»*, il quotidiano nizzardo pubblica con scrupolosità i nomi di tutti i partecipanti ai più importanti «gala», di cui, indubbiamente, quello della Croce Rossa monégasca è il più ricercato. Poteva figurare nell'elenco del millecinquecento, quanti sono solitamente coloro che riescono a varcare la soglia dello Sporting, rappresenta un traguardo ambito per chi, oltre al denaro di cui non difetta, ama vivere qualche ora in odore di nobiltà. E il gala di Montecarlo va quasi un titolo, come aveva reso certamente felicissimi i numerosi italiani presenti allo Sporting.

Rossa, in veste di cantante, era relegata ad un tavolo «non ufficiale». La serata si rifaceva, molto liberamente, a Shakespeare, ed aveva come titolo «Sogno di una notte d'estate». Le componenti il battello della Montecarlo Dancing Stars avevano come sfondo lo scenario di un bosco, le danze degli invitati erano allietate dalle musiche dei violini di Almè Barrelli e per i quarti d'ora vi è stato lo spettacolo, in esclusiva per l'Europa, di Gloria Gaynor.

«Il gregge» di Zeki Okten vince la trentaduesima edizione del festival

Il cinema turco laureato a Locarno

Al posto d'onore l'italiano «Immacolata e Concetta» di Salvatore Piscicelli - Deludono «Le fiamme» di Czekala e l'agiografia di Elvis Presley realizzata da Carpenter - Positivo bilancio per la cinematografia svizzera

Dal nostro inviato
LOCARNO - Il cinema turco, per esso, il suo autore più prestigioso, Yilmaz Guney, passa a volo spiegato al trentaduesimo Festival di Locarno, conclusosi ieri sera con la proiezione, fuori concorso, del film di Wajda *Le signorine di Wilko* e con la rituale assegnazione dei premi. Con il Leopard d'oro, massima riconoscenza della manifestazione, è stato sancito l'indubbio valore culturale e civile di un'opera profondamente e sinceramente ispirata qual è, appunto, *Il gregge*, realizzato con mano sicura da Zeki Okten sulla base di una corposa sceneggiatura di Yilmaz Guney, cui è toccata inoltre una menzione speciale della giuria proprio per gli intrinseci meriti di un lavoro concepito con vigore ed appassionato estro poetico.

Fredi Murer (*Zona grigia*), Beat Kürt (*Schilten*), ecc. Resta ora da dire degli ultimi film proposti, nella rassegna competitiva e in quelle collaterali, nello scorcio finale di Locarno '79: il polacco *Le fiamme* di Ryszard Czekala («Settimana d'Presley») e lo statunitense *Il romanzo di Elvis* di John Carpenter (in concorso). Nell'un caso e nell'altro, purtroppo, dobbiamo registrare una avvertibile battuta d'arresto che pregiudica in qualche misura le gloriose sorti - Czekala e il bellissimo *Sofia* e Carpenter col grosso *Dietro l'13* - con cui i due registi si erano riproposti di dare una meritata notorietà.

Il cast è promettente: Monica Guerritore e Lou Castel sono i protagonisti; poi Mita Medici, nei panni dell'amica Patrizia; Carlo Bagli è il padre di Monica; Laura Belli, Susanna, la figlia dell'antiquario (Antonio Guidi). Così rappresenta il mondo del commercio, della monetizzazione dell'arte; un mondo con il quale Renato deve fare i conti. Poi c'è la giovanissima Elisabetta Orzi, una ucraina che - a quanto afferma il regista - sembra proprio tagliata per fare l'attrice. Ecco, la storia e gli interpreti. Questi ultimi, soprattutto, dovrebbero essere un marchio di garanzia, ma la realtà è diversa. Monica Guerritore è entusiasta del regista e di qualche parolaccia gentile per il regista che - dice - essendo alle prime armi, accetta consigli e concede qualche spazio all'attore. E con questo siano serviti gli illustri registi che, quali delatori assoluti della tecnica, non ammettono voli di fantasia, suggerimenti o altro. L'attore continua: «Non è una storia d'amo-

La paradossale situazione degli autori italiani di cinema d'animazione

Vincono premi ma sono disoccupati

Perché i nostri «cartoonist» di successo sono costretti a vivere alla giornata - Le possibilità della RAI-TV

Grazie al cinema d'animazione, qualunque cosa immaginata e disegnata può muoversi e vivere sullo schermo. Il nostro cinema d'animazione è un po' come un elefante volante, un porcellino scoglio. Non esiste mezzo più versatile, capace di proiettare con uguale fedeltà la gioia dell'infanzia e le aspirazioni degli adulti, neppure mezzo più prezioso, capace di morire. E infatti anche la semplice conoscenza tecnica può andare perduta dal passare di una generazione.



Un fotogramma di «West and Soda» di Bruno Bozzetto.

delle coproduzioni dirette a mercati più vasti di quello nazionale. Ma, perdurando la crisi delle nostre strutture cinematografiche, soltanto l'ente televisivo di Stato si trova nella condizione di poter muovere a favore del lungometraggio e soprattutto del cortometraggio d'animazione che, salvo eccezioni nel cinema non circola.

PROGRAMMI TV

- Rete uno**
13 SIPARIO SUL... I GRANDI INTERPRETI - Boris Petrusinski interpreta Glinkowski!
13,30 TELEGIORNALE
18,15 LA FIABA QUOTIDIANA: «La volpe salta il pranzo» (colori)
18,10 PANTERA ROSA - Cartone animato (colori)
18,25 I GRANDI FUMI: «Il Rio delle Amazzoni» (colori)
19,20 LASSIE: «Due ragazzi spericolati» (colori)
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (colori)
20 TELEGIORNALE
20,40 RAPINA AL SOFITE - Film, regia di Jacques Deray, con Jean-Paul Belmondo, Sophie Daumier, Gabriele Ferzetti, Adolfo Celi, Akim Tamiroff, Geraldine Chaplin
22,30 SERVIZI TG I: «Universo, incontri con la scienza» (C)
23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (colori)
- Rete due**
13 TG2 ORE TREDICI
13,15 OMAGGIO A VENEZIA - Musiche di Mozart, solisti: Dino Asciolla, Giorgio Carnini, Uto Ughi (colori)
18,15 TV 2 RAGAZZI: IN SELLA RAGAZZI (colori)
18,45 LE AVVENTURE DI DOMINO - Disegno animato (colori)
19,50 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORT SERA (colori)
19,50 NOI SUPEREROI - Un appuntamento con Aquaman e Superman (colori)
19,45 TG 2 STUDIO APERTO
20,40 TG 2 RATTI DAL SERRAGLIO - Opera comica in tre atti, musica di W.A. Mozart, direttore George Solti, maestro del coro Gunter Arndt, regia di Heinz Liesendahl (C)
22,40 SPECIALE PARLAMENTO
23 TG 2 STUDIO APERTO
23,55 PROTESTANTESIMO

PROGRAMMI RADIO

- Radiouno**
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 7:20: Stanotte, stamane; 8:30: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: Grafica che ti passa; 11:30: Incontri musicali del mio tipo; 12:03: Vol ed lei; 14:05: Musicamente; 14:30: L'eroticità e fantastica opera di via del Pratello; 15:03: Rally; 15:35: Erregno-estate; 16:40: Incontro con un Vip; i protagonisti della musica seria; 17: Il salotto di Elsa Maxwell; 17:30: La lunga estate del jazz; 18:35: Pianeta rock;
- Radiodue**
19:20: Asterisco musicale; 19:30: Chiamata generale; 20: Operazione teatro: «Il bagno»; di Vladimir Majakovskij, regia di Mario Missiroli, musiche di Benedetto Ghigliani; 21:03: Appuntamento con Francesco Tortore; 21:15: Estate dei festival: Festival di Salisburgo 1979.
- Radiotre**
GIORNALI RADIO: 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45; 6: Prehudio; 7: Il concerto del mattino; 7:30: Prima pagina; 9:25: Il concerto del mattino; 8:45: Tempo e strada; 8:50: Il concerto del mattino; 10:05: Musica operistica; 10:15: Thrilling; 10:20: Radiodue estate; 10:50: Vip; 17:50: Hit parade; 2; 18:33: Radiodue estate; 18:40: Ci tarai addosso, ovvero; 20: Spazio X formula 2 con Michele Maiorano e il rock; Giorgio Onetti e il Country Western; 21: Il Giardino dei ciliegi di Anton Cechov.

Giorgio Cavendon gira a Milano il film «Ombre»

Comincia con la fine di un amore la carriera di un giovane regista

Monica Guerritore, Lou Castel, Mita Medici, Laura Belli ed un gatto tra gli interpreti

MILANO - Lei, Monica, è malata di leucemia; lui, Renato, è un giovane pittore che ha già conosciuto delusioni e amarezze. Si incontrano per caso, si innamorano. Ma è un amore breve (per forza di cose): lei muore e lui si lascia andare vivendo nel ricordo di Monica fino ad autodistruggersi. Questa, in sintesi, la trama del film che Giorgio Cavendon, documentarista alla sua opera prima, sta girando a Milano.



Monica Guerritore e Lou Castel in una scena di «Ombre».

Il cast è promettente: Monica Guerritore e Lou Castel sono i protagonisti; poi Mita Medici, nei panni dell'amica Patrizia; Carlo Bagli è il padre di Monica; Laura Belli, Susanna, la figlia dell'antiquario (Antonio Guidi). Così rappresenta il mondo del commercio, della monetizzazione dell'arte; un mondo con il quale Renato deve fare i conti. Poi c'è la giovanissima Elisabetta Orzi, una ucraina che - a quanto afferma il regista - sembra proprio tagliata per fare l'attrice. Ecco, la storia e gli interpreti. Questi ultimi, soprattutto, dovrebbero essere un marchio di garanzia, ma la realtà è diversa. Monica Guerritore è entusiasta del regista e di qualche parolaccia gentile per il regista che - dice - essendo alle prime armi, accetta consigli e concede qualche spazio all'attore. E con questo siano serviti gli illustri registi che, quali delatori assoluti della tecnica, non ammettono voli di fantasia, suggerimenti o altro. L'attore continua: «Non è una storia d'amo-

Alfredo Reichlin
Claudio Petruccioli
Condirettore
Bruno Enriotti
Direttore responsabile
Editoriale S.p.A. «l'Unità»
Via... 75
20100 Milano

DE DONATO
NOVITA
STUART HOLLAND
LA SFIDA SOCIALISTA
Movimento operaio
e potere in Europa
- Movimento operaio / 60 -
pp. 320, L. 7000
A. LETTIERI F. CAFFÈ
G. GHEZZI
LIBERTÀ DI SCIOPERO?
O LIBERTÀ D'IMPRESA?
La politica
della Confindustria
tra controffensiva
neo-liberista
e repressione
giudiziaria
contro i metalmeccanici
- Dissensi / 700 -
pp. 160, L. 3000
N. POULANTZAS
J. HIRSCHI
CH. BUCI-GLUCKSMANN
J. M. VINCENTI
S. DE BRUNHOFF
L. P. DE LIEZ
LA CRISI DELLO STATO
Introduzione di G. Vacca
- Ideologia e società -
pp. XXXII-152, L. 5000